



Giancarlo Toloni

Nota biografica

Luigi Cagni nacque a Toline, frazione di Pisogne (Brescia), il 4 marzo 1929. I primi segni della vivacità d'ingegno, della prontezza e della generosità che animeranno la sua vocazione sacerdotale non sfuggirono al parroco, don Giuliano Bianchi, che lo orientò subito verso i Barnabiti. Nel 1940 Cagni entrò così nel loro seminario a Cremona, poi a Lodi, per gli studi ginnasiali, e a Monza per il noviziato (1945). Dopo i voti temporanei, passò allo studentato filosofico S. Paolo, a Firenze, dove frequentò il triennio superiore del liceo classico, quindi nel 1949 si trasferì a Milano al S. Barnaba, la casa madre dei Barnabiti, per gli studi teologici che compì l'anno successivo a Roma. Dopo la professione solenne, emessa il 7 ottobre 1951, fu ordinato sacerdote a Roma il 4 aprile 1953 dal futuro cardinale Carlo Confalonieri.

Le brillanti doti intellettuali del giovane sacerdote suggerirono ai superiori di destinarlo all'insegnamento di Sacra Scrittura nello studentato romano. Cagni intraprese così gli studi universitari, conseguendo nel 1953 il diploma in Archivistica, presso l'Archivio Segreto Vaticano e nel 1954 la licenza in Teologia, alla Pontificia Università Gregoriana; nel 1956 ottenne anche la licenza *in re biblica* al Pontificio Istituto Biblico (PIB), e nel 1957 il titolo di *candidatus ad lauream*. Alcuni soggiorni di studio a Meitingen, in Baviera, e a Heidelberg gli permisero di perfezionare la conoscenza del tedesco. Iscrittosi nel frattempo alla facoltà di Lettere e Filosofia, presso l'Università di Roma «La Sapienza», ebbe come maestro l'eminente assiriologo Giorgio Raffaele Castellino, che ne curò da vicino la formazione scientifica, e nel 1963 lo inviò a Heidelberg per completare la sua preparazione in vista della tesi. Cagni vi rimarrà fino al 1966, studiando all'*Alt-orientalisches Seminar* sotto la guida di Adam Falkenstein e Burkhardt Kienast, approfondendo la conoscenza del sumerico, dell'accadico e dell'archeologia mesopotamica, e frequentando corsi di siriano e di arabo. Dal 1964 egli aveva iniziato a partecipare alle importanti *Rencontres Assyriologiques Internationales*, cui inter-

NOTA BIOGRAFICA

verrà per tutto il resto della sua vita, tenendovi spesso relazioni. Rientrato a Roma, si laureò in Lettere (1966) alla Sapienza con il prof. Castellino, discutendo una tesi in Assiriologia intitolata *L'epopea di Erra*, poi pubblicata (1969) e seguita dall'edizione critica del testo cuneiforme (1970), edita anche in inglese (1977).

La sua carriera accademica iniziò nel 1966 alla Sapienza come assistente di Castellino alla cattedra di Assiriologia: vi resterà fino al 1973, frequentando nel contempo la scuola di perfezionamento in Archeologia orientale e lingue semitiche. Diplomatosi nel 1968, partecipò ai lavori per la pubblicazione della *Nova Vulgata* (1979) in virtù della nomina (1967) a consultore della Pontificia Commissione per la Neo-Vulgata. In questi anni inizierà a collaborare a varie riviste scientifiche di carattere orientalistico e biblico, pubblicando nel 1971 la celebre *Crestomazia accadica*, prezioso strumento didattico apprezzato anche da biblisti ed ebraisti.

All'Istituto Universitario Orientale (IUO) di Napoli nel 1971 ricevette l'incarico dell'insegnamento di Storia del Vicino Oriente preislamico, poi stabilizzato nel 1974, e nel 1975 vi ottenne l'istituzione della cattedra di Assiriologia, che ricoprirà da incaricato finché ne diverrà professore straordinario (1980) e poi ordinario (1983). Dal 1973 al 1978 aveva accettato di tenere temporaneamente l'insegnamento di Assiriologia alla facoltà orientalistica del PIB, professandolo nel 1974-75 anche all'Università di Bologna, ma in seguito il suo impegno maggiore sarà rivolto all'IUO di Napoli, dove fu un autentico promotore culturale e un abile organizzatore scientifico.

La sua attività accademica, oltre alla docenza, consistette soprattutto nella ricerca, che diede vita a una ricca produzione scientifica, tra monografie, articoli, collaborazioni e recensioni; partecipò a rilevanti progetti di ricerca, intervenendo e organizzando congressi e convegni internazionali, così da costituire una fitissima rete di relazioni scientifiche con studiosi di tutto il mondo. Tra gli amici si contavano i nomi più rappresentativi dell'orientalistica italiana e internazionale, semitisti e assiriologi di vaglia come G. Garbini, M. Liverani, G. Pettinato, F. Pomponio, C. Saporetti, e D.A. Dandamayev, I.J. Gelb, F. Joannès, W. G. Lambert, W. von Soden, M.W. Stolper, F. Vallat, J.J. van Dijk.

Dal 1981 sino alla morte terrà la direzione scientifica degli *Annali* dell'IUO di Napoli, contribuendo all'ulteriore qualificazione e diffusione della rivista. Le linee principali della sua ricer-

NOTA BIOGRAFICA

ca riguardano l'attività scientifica svolta all'interno della Commissione per i Dizionari Assiri, presso l'Unione Accademica Nazionale, e in particolare il progetto per il Dizionario Neosumerico, da questa patrocinato, quindi quello intrapreso nel 1978, e da lui diretto, intitolato «Storia ed economia della Mesopotamia nel periodo achemenide (539-330 a.C.)», in seguito ampliato fino a comprendere anche il periodo neobabilonense (626-539 a.C.). Tuttavia l'iniziativa che più lo impegnò fu l'ideazione e l'organizzazione dei tre grandi convegni internazionali sulla lingua di Ebla, tenutisi all'IUO di Napoli nel 1980, 1982, 1985, dei quali fu autentico animatore e moderatore, curandone anche la pubblicazione degli *Atti*. Il clima della discussione scientifica fu notoriamente acceso, con posizioni critiche anche contrastanti, esigendo quindi la ripresa dei lavori a Heidelberg, dove Cagni intervenne con una propria relazione («Offerte sacrificali e votive a Ebla»). Lo studioso barnabita aveva ormai raggiunto una autorevolezza internazionale nell'ambito degli studi assiriologici, tanto da meritare la nomina (1991) a Consultore per le Antichità del Vicino Oriente, incluso il mondo biblico, presso la Direzione Generale dei Musei Vaticani; da poco aveva ricevuto anche il prestigioso incarico della direzione della sezione «Letterature mesopotamiche» della serie «Testi del Vicino Oriente antico» di Paideia. Nello stesso anno sarà eletto Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, all'IUO di Napoli, rimanendovi in carica per vari mandati, fino alla morte (1997).

Nel 1992 aveva assunto generosamente per supplenza anche l'incarico del corso di Lingua e Letteratura ebraica biblica e medievale, rimasto vacante per il pensionamento del titolare, Francesco Vattioni. In realtà era stato lo stesso Vattioni, bresciano a sua volta, a segnalare la candidatura di Cagni al Preside della Facoltà, spiegando che ne avvaloravano la nomina la brillante licenza in Scienze bibliche al PIB, nonché le numerose e validissime sue pubblicazioni scientifiche nel settore dell'ebraistica.¹

Prossimo ormai ai settant'anni, colleghi e amici volevano dedicargli un volume celebrativo, alla cui estensione le adesioni, che giungevano numerosissime da ogni parte – e di cui Luigi finge-

¹ Sui rapporti umani di stima e amicizia, oltre che di collaborazione scientifica dei due rimando al mio contributo *Francesco Vattioni e Luigi Cagni, due illustri orientalisti di origini bresciane*, di prossima pubblicazione nei *Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'Anno 2017. Anno Accademico CCXVI*, Brescia.

NOTA BIOGRAFICA

va di stupirsi con malcelato orgoglio –, stavano dando una corposità straordinaria. Preso dalle sue molteplici attività nel mondo accademico e dalle varie responsabilità assunte contemporaneamente nel governo del suo Ordine, fino a divenirne Vicario generale, gli fu praticamente impossibile prendere in considerazione i disturbi da cui era affetto da qualche tempo. Il 21 gennaio 1998, ritornando a Roma da Napoli, in treno come al solito, vi giunse con la febbre alta. Ricoverato all'ospedale San Camillo di Roma il 25 gennaio, perse quasi subito conoscenza, decedendo il 27 gennaio per complicazioni renali e un *ictus* cerebrale, causato da una gravissima glicemia. Fu sepolto a Roma al Verano il 30 gennaio 1998.

Giancarlo Toloni